

ECONOMIA » **I NODI**

Manovra, il testo in Aula Scontro sulla previdenza

La legge di Bilancio approda al Senato con il via libera del capo dello Stato
Si discute l'aumento dell'età pensionabile: ipotesi esclusione dei lavori gravosi

di Michele Di Branco

► ROMA

Manovra all'esame del Parlamento con il rebus pensioni. La legge di Bilancio, dopo l'ok del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è approdata al Senato ed uno dei nodi che la maggioranza dovrà sciogliere riguarda il tema previdenza. La scorsa settimana l'Istat ha alzato, come era ampiamente previsto, le aspettative di vita degli italiani determinando l'aumento, a partire dal 2019, dell'età pensionabile da 66 anni e 7 mesi a quota 67. Ma il governo deve fronteggiare il pressing dei sindacati e di ampi spezzoni parlamentari che sostengono Palazzo Chigi e che puntano ad un congelamento del meccanismo.

Ragioni di bilancio (ricordate spesso dall'Inps e dall'Europa) escludono questa possibilità, ma nelle ultime ore cresce l'ipotesi di modificare la struttura dell'adeguamento automatico declinandolo a seconda delle tipologie di lavoro interessate. Così prende quota l'idea di operare uno stop all'incremento dell'età pensionabile, ma solo per alcune categorie di lavoratori, come quelli che svolgono le cosiddette attività gravose già indicate per la concessione della cosiddetta Ape social. A questo proposito sarebbe già stata individuata una lista di dieci occupazioni. Tra queste le badanti, le maestre d'asilo, i camionisti e i facchini.

Tra le ipotesi in campo, anche se più defilata, c'è quella di un aumento più contenuto dell'età pensionabile: non cinque mesi come previsto dalla legge, ma tre o quattro. Resta confermato che il governo introdurrà la cosiddetta "Ape rosa", concedendo alle madri lavoratrici 6 mesi di uscita anticipata verso la pensione di vecchiaia per ogni figlio fino a un massimo di due anni.

Occorre ricordare che gli emendamenti con le proposte di modifica alla manovra dovranno essere depositate entro venerdì 10 novembre, ma fonti del governo spiegano che i margini di correzione sono limitati in quanto la manovra, che muove risorse per oltre 20 miliardi per il 2018, è in larga parte già impegnata dalla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia che valgono da sole 15,7 miliardi il prossimo anno. Ad ogni modo appare quasi certo che arriveranno modifiche sul fronte delle detrazioni per i figli a carico, tema caro ad Ap. Sul tema caldo della web tax, che serve a operare una stretta fiscale nei confronti dei colossi dell'e-commerce, sono attesi interventi e la palla sarà presumibilmente lasciata all'esame della commissione Bilancio della Camera. L'obiettivo, come ha spiegato il premier Paolo Gentiloni alcuni giorni fa, è quello di fare passi avanti rispetto alla norma transitoria introdotta con la manovrina di pri-

mavera.

Quanto ai tempi per l'approvazione c'è da considerare che il percorso della manovra si sovrappone con il dl fisco che dovrà essere approvato dal Parlamento entro il 15 dicembre, pena la decadenza. La manovra dovrebbe essere votata dal Senato dal 21 novembre per essere licenziata entro la fine del mese e passare alla Camera. Montecitorio dovrebbe approvarlo, con modifiche, intorno al 20 dicembre. A questo punto la manovra dovrebbe tornare in terza lettura a Palazzo Madama per il via libera definitivo a ridosso di Natale. Ora che Mdp è ufficialmente fuori dalla maggioranza il timore è che la legge di Bilancio possa essere un percorso in salita, anche se il Documento di economia e finanza è già passato al Senato senza l'appoggio dei bersaniani. Intanto, entro domani, il governo è chiamato a rispondere alla richiesta di chiarimenti, da parte della Ue, sull'aggiustamento dei conti pubblici 2017 e 2018. Il Tesoro ha già fatto sapere che si tratta di un passaggio usuale quando si riscontra l'esigenza di ulteriori elementi per la valutazione dei bilanci e che Bruxelles ha già riconosciuto la validità sostanziale della manovra con il via libera, di fatto, al Documento programmatico di bilancio che anticipava l'ossatura del provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Aula del Senato durante una seduta